

# Giunte al carteggio Giovanni Pascoli - Adolfo De Carolis

di GINO ARRIGHI

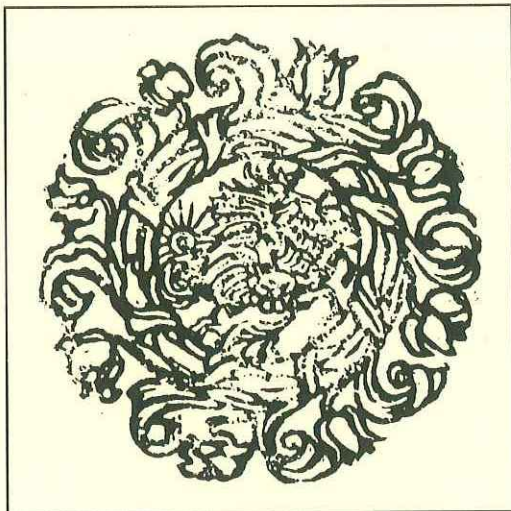
Adolfo De Carolis, o De Karolis secondo il suggerimento di D'Annunzio e da lui accolto, fu molto ricercato anche da letterati per ornare, dalle copertine ai capilettera, le loro edizioni; egli riuscì a soddisfare i loro desideri quasi che il suo disegnar pittorico potesse riguardarsi come una rappresentazione visiva dell'opera del letterato e interpretata secondo le intenzioni di questi: per Pascoli fu una "cotta" rafforzata dalla ottima reciproca intesa e dalla piena volontà del pittore di accontentare il poeta.

Così si spiega il largo interesse mostrato da ricerche e pubblicazioni della corrispondenza che ebbero a scambiarsi e qui, limitandomi ai maggiori, ricordo i contributi forniti da Silvio Zavatti <sup>(1)</sup>, Luigi Ferri <sup>(2)</sup>, Paola Paccagnini <sup>(3)</sup>.

A parte inevitabili dispersioni, possiamo dire che le missive di de Carolis a Pascoli sono conservate nell'archivio del poeta nella bicocca di Caprona a Castelvecchio Pascoli, quelle di Pascoli a De Carolis si trovano nel Fondo Piancastelli della Biblioteca "A. Saffi" di Forlì.

L'eventuale esistenza di altre carte può avere determinato pubblicazioni a me sfuggite e ciò determina il pensiero che pubblicando scritti di Pascoli con l'attributo di inediti, questo termine possa non essere valido. Comunque reputo che per lo specialista sia minor danno il ritrovare scritture già note piuttosto che il privarlo della conoscenza di altre che possono essere inedite.

Gli scritti di Pascoli che qui presento appartengono al Fondo Pianca-



stelli, ma acquisiti successivamente a quelle ricordate da altri; ad eccezione di un solo, sono sprovvisti di datazione e pertanto nell'ordinarli mi sono avvalso di quanto potevo dedurre dai loro contenuti i quali vertono essenzialmente su due raccolte poetiche succedutesi a non breve distanza di tempo: *Primi poemetti* del 1897 e *Nuovi poemetti* del 1909. Certamente questo loro comune carattere ne determinana il maggiore interesse. Pubblico inoltre una trascelta delle missive di Adolfo De Carolis

lis a Pascoli che, ad eccezione di una, sono tutte datate. Circa il ripetuto invito a collaborare ad un numero unico in onore di Luigi Mercantini, dirò che il Pascoli rispose; nel fascicolo a lui intitolato, uscito ad Ascoli Piceno l'anno stesso e con la copertina, a firma A. de Karolis, ispirata all'*Inno di Garibaldi* si legge: "Oh! Mercantini è il poeta a me più ammirabile. Egli, non se proprio i morti da sepolcri, risuscita ciò che è sepolto nei nostri cuori... ciò che più non morrà!... /Viva l'Italia!/ Giovanni Pascoli / Castelvecchio di Barga 1907".

Con l'avvertenza che la collocazione delle carte che non portano datazione è puramente ipotetica, concludo queste mie giunte ad un carteggio del più alto interesse. Ringrazio la sig.na Carla Simonetti della Biblioteca Statale di Lucca per l'aiuto datomi nella trascrizione.

GINO ARRIGHI

## NOTE

(<sup>1</sup>) SILVIO ZAVATTI *Lettere inedite di Giovanni Pascoli ad Adolfo De Carolis* in "Convivium" raccolta nuova, 1947, n. 5 e 6 p. 662. Id. *Pascoli inedito (Lettere ad Adolfo De Carolis)* in *L'Italia che scrive* anno XXXII (1949) n. 10; p. 173.

(<sup>2</sup>) LUIGI FERRI *Giovanni Pascoli e Adolfo De Carolis* in "Nuova antologia di Lettee arti e scienze", anno novantottesimo, fasc. 1946, febbraio 1963; p. 171 e fasc. 1947, marzo 1963; p. 377.

(<sup>3</sup>) PAOLA PACCAGNINI *Pascoli e De Carolis. Vicenda e significato di una collaborazione editoriale (con tre inediti)* in "Paragone" Letteratura. Anno XXXIX, nuova serie N. 12 (466), dicembre 1988; p. 24.



## Lettere di Pascoli

### I

Caro Adolfo, possa questa mia giungerti! Ho bisogno *immediato e urgente* di due iniziali per il primo volume del *Poemetti*: Allora che Rosa dalle bianche braccia Ecco l'orbaco <sup>(1)</sup>: disse Dore, entrando. Ci vuol poi la finale, di cui penserò il motto e il concetto. Ci vuol infine la copertina, per cui mi pare tu avessi pensato un aratro. Il titolo sarebbe *Poemetti I* o *Primi Poemetti*: come pare a te? Subito subito ci vorrebbe la prima iniziale A. Mettimici una lodala col ciuffettino. Fa come credi. Spedisci poi il disegno al Danesi che rimandi il *clichè* ad *Alberto Marchi*, Lucca, in assegno. Tuo Giov. Pascoli.

(1) Orbaco = alloro. Un E con lauro e bacche?

### II

Per Adolfo de Carolis

La seconda iniziale deve essere un I. Il primo verso del poema *La mietitura* (che comprende le nozze di Rosa, l'estate e la mietitura) è, presso a poco:

Il biondo grano ondoleggiava al sole...

Nell'ultima parte di questo poema Viola rimasta sola nel letto che aveva comune con la sorella, pensa, un po' spaurita, ai misteri dell'amore, a ciò che succede allora a Rosa... Un chiù o assiuolo ripete di quando in quando nella serena notte estiva il suo grido lontano, così dolce, così misterioso... Se tu mettessi nell'iniziale questo *civettino*...?

La finale ti proporrei che fosse una *culla* o *zana* vuota, con bellissimi grappoli disposti intorno, come tu solo sai fare. La dicitura sarebbe *vita sit ut vitis*.

Vita sit ut vitis

Il perchè della culla vuota, eccolo. Nell'ultimo poemetto, nel podere della Rosa si vendemmia. Ma Rosa è molto trista, perchè ha perduto, mesi prima, il suo primo. E ne piange con Viola venuta ad aiutarla. Ma in questa sua querela è interrotta da un dolore, da un sussulto, da un segno a lei noto. È gravida la seconda volta. Amore e dolore, dolore e consolazione: vita come è.

La copertina può avere nel centro (i primi poemetti hanno l'aratro) una figurazione autunnale, di vendemmia: grappoli e tini etc. etc.:

quello che a te parrà.

Tuo, con rallegramenti molto tardivi ma altrettanto vivi e sinceri,

GIOVANNI PASCOLI

### III

Un piccone (F) (1) lo stecco va più su  
Una vanga (F) vanga  
Un pennato (F)  
Un marrello (F) / una zappa (F) lunata e grande  
Una frullana (la grande falce di Saturno)  
una falce semplice.

Vorrei che sui cinque strumenti primi dominasse la falce. E ci fosse la falciola della luna in cielo, e si vedesse la somiglianza tra l'istrumento terrestre e la traccia celeste. E ci vorrei il motto: *falx est de caelo*.

Come sono belli i miei disegni! Ma non ci ho qua i modelli... Il piccone ha da una parte la scure o accetta, dall'altra il lungo zappone. Il marrello è una zappa grande che finisce non in una linea retta ma curva (F).

Ti do queste indicazioni, perchè da noi (da te e da me) gli strumenti agricoli sono un po' diversi.

Nel disegno dei Primi Poemetti, il piccone manca di accettino, c'è di più il badile e l'aratro (però ce lo puoi mettere anche ora), la vanga manca di vangile, cioè della *stecca* di ferro su cui preme il piede del vangatore; infine invece di fare il *marrello*, hai fatto un *bidente* che in Toscana chiamano, con un'etimologia di loro testa, *ubbidiente*. Fammi il bel disegnino con la luna al primo o all'ultimo quarto in cielo! Manda subito l'uno e l'altro al Bemporad che lo mandi subito all'Albertazzi. Il Bemporad è altro uomo dallo Zanichelli! E vedrai subito.

GIOVANNI PASCOLI

[In luogo della (F) vanno le figure che si trovano nella pagina riprodotta]

### IV

Caro Adolfo

Nei volumi miei in ristampa devo abolire a tergo della copertina quel disegno col *sic vos et vobis*. Invece io ripeterei, come nelle *Myricae* del Giusti, a tergo della copertina la finale del libro stesso. Quella dei Canti (la fontanina) è troppo piccola all'uopo, e voglio cambiare leggermente il motto. Voglio dire:

*Tu bibis, ipse gemo*

facendo che parli la fonte (maschile, in latino). Sicchè fammi il favore di rifarla subito. Anche quella dei Primi Poemetti va, forse, rifatta.

Dammi il tuo indirizzo per le vacanze.

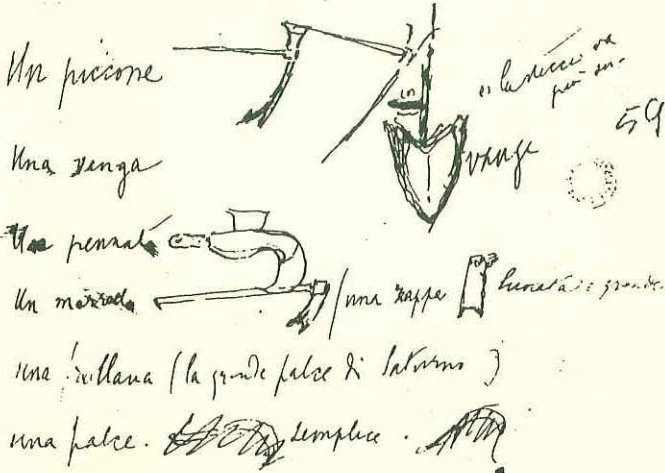
Aggiungo il mio *desideratum* per la finale dei Primi Poemetti.

Tanti auguri dal tuo.


GIOVANNI PASCOLI

Bol. 22 Giugno 1906.

[È soppressa la prima parte che tratta questioni economiche]



Vorrei che sui cinque strumenti primari  
dominasse la falce. E ci fosse la falceola  
della luna in cielo, e si vedesse la somiglianza  
tra l'istruimento vesuvio e la Kracca celeste.  
E ci vorrei il motto: falx est de caelo.

Come sono belli i miei disegni! Ma non ci ho  
qua i modelli..... Il piccone ha da una parte  
la scure o accetta, dall'altra il lungo zappone.  
Il martello è una zappa grande che finisce  
non in una linea retta ma curva   
E da queste indicazioni, perché da noi / Pa te e  
da me / gli strumenti aguzzi non un po' discorsi.  
Nel disegno dei bracci buoni, il piccone  
muove di eccezione, c'è di più il badde e l'istruo / per  
e lo puoi mettere anche ora), la zanga manca



V

nota del [strappo] perchè certo avrò bisogno di iniziali e finali per i Nuovi Poemetti, 3° vol. della serie. Inoltre bisogna fare il finale per Odi e Inni. Circa allo Z riscrivo al Bemporad. Pare impossibile!

Tuo Giov. Pascoli

[Cartolina illustrata di Caprona con inizio strappato]

VI

Carissimo,  
sta bene. Ora lo riproducono. Al tuo ritorno parleremo del libro. Non fare per ora nulla.

Buon lavoro!

Tuo

Giov. Pascoli

Ossequi alla tua gentile e alla gentilina, anche di Mariù.

Bol. 15 m. 1910

## Lettere di De Carolis

I

Firenze 26 del MCMII

Caro Pascoli salute! In questi giorni c'è stata un po' di tempesta e non è potuto far nulla per te, ma adesso subito farò tutto. Le quattro idee son tanto seducenti! Anche la Piccozza l'ò in testa con le stelle e il ghiaccio. Devo mandarti prima i disegni o pure inviarli direttamente al Danesi? Anche per Sandròn farò subito il disegno.

Ò letto solo la dedica a Ravenna (è molto poco!) ma ne è goduto tanto! Addio addio, ò tante cose da fare e lavoro molto.

Ti abbraccio affettuosamente

Tuo Adolfo.

Infiniti saluti alla sorellà.

II

Firenze 15 Aprile MCMII

Carissimo Giovanni, sono felice nel sapere, dopo tanto tempo, che si è avviata la pubblicazione delle tue poesie; io farò tutto quello che vorrai. Ma perchè pensi a rimpicciolire l'edizione? Mi pareva che stesse bene così! Fa tu come credi meglio, i disegni li conservo e li tengo a tua disposizione. Per *Myricae* mi pare che verrebbe troppo piccolo il composito con cipresso, non sarebbe meglio qualche cosa, come io avevo accennato altra volta, più chiaro? Per esempio, la stella e l'anello nell'acqua? O il nido? o qualche altra cosa così?

Per 1° Poemetti andrebbe benissimo l'aratro, E per l'altro?

Sì, vi faremo tutto bene, e possa essere presto, che già ò una gran voglia di vedere il primo volume. Ài veduto il volume della Francesca? A me sembra che sia venuto bene. Gabriele è contento e mi vuol molto bene. Io sono felice di unire la mia piccola opera alla vostra grande, e voglia Iddio che anch'io un giorno possa fare qualche cosa di buono.

Sandron ni à ringraziato e mi à mandato cento lire come compenso.

Ma quel Treves che cattivo ebreo!

Addio, addio. Che la Primavera ti ispiri ancora cose grandi.

Ti abbraccio fraternamente.

Tuo Adolfo

Tanti saluti alla sorella.

### III

Firenze 2 Maggio MCMII

Caro Pascoli, ò avuto il foglio stampato e scusami se non ò potuto scrivere prima. A me pare che i caratteri siano troppo piccoli, come si direbbe? Micragnosi a Roma. Non ti pare che sarebbe molto meglio qualche cosa sul tipo che ti mando? Si legge tanto meglio! E che importa tanto margine? Per le iniziali mi dispiacerebbe rinunziarci. La carta va bene. Intanto sto facendo la copertina per Myricae. Guarda con l'iniziale più grande come verrebbe la prima terzina; a me pare benissimo. Guarda nel libro della Francesca il sonetto di Dante che fa così. Dimmene qualche cosa.

Ti saluto e ti abbraccio tuo Adolfo.

[sul verso: Poi bisognerà decidere per tutto il resto di Myricae. Non ci vorrà una prima pagina con una figuretta?]

### IV

Firenze 15 Aprile

Caro Pascoli, leggo sul giornale d'Italia l'annunzio dei tre nuovi volumi di poesie. Quali sono i disegni che bisogna ancora fare? Io non ricordo più. Scrivimi in proposito perchè io tengo molto che i volumi riescano bene e siano completi. Anzi, dal momento che è Zanichelli l'editore, si potrebbe fare in modo di farci entrare qualche disegno di più. Ti ricordi che si disse di fare una prima pagina figurata? Di questi tre volumi non se n'è fatta nessuna. Che mi dici? Rispondimi, io mi metterò subito al lavoro.

Saluti alla sorella e buon lavoro. È il tempo delle chelidonie!

Ti abbraccio

tuo aff.mo

Adolfo

[timbro e sul margine] Per l'Arte del libro ho fatto progressi, so incidere sul bossolo qualunque mio disegno, questo timbro l'ho inciso io. Vuoi tu un timbro inciso? Questo si stampa a mano. Addio, sta sano.

V

XIX Aprile

Caro Pascoli, ho fatto un'iniziale *D* ornata con rose. Io credo che sia proprio quella "*Da me... non quando m'avviai trepido c'era una madre...*"

Farò subito l'altra per *Inni* e anche le due finali, l'una per *Odi e Inni*, l'altra per *Poemi Conviviali* ma è necessario che tu mi dii l'idea. Che debbo fare?

E poi ci sarebbero da fare altre due di quelle specie di marche tipografiche — quella coll'agnello e quella coll'alveare — Serviranno più le altre.

Dimmi tutte queste cose. Ti abbraccio il tuo

Adolfo

Sta molto bene la marca nella carta.

VI

[Dal timbro postale S. Benedetto del Tronto 31-8-1904]

31 Ag.

Caro poeta, ho avuto i *Poemi* e ti ringrazio tanto; sto leggendo e godendo. Farò subito il disegno del dorso, e tutto quello che tu mi darai. Qui lavoro e mi tuffo nel mare. Penso al tuo *Ulisse* e mi viene l'idea di fare le incisioni per una splendida edizione dell'*Odissea* s'intende tradotta da te. Qui van le vele le barche e i marinai.

Tanti saluti alla sorella. Tuo sempre

Adolfo De K.

VII

Firenze 9 Maggio MCMVI

Caro Pascoli, mi ha fatto tanto piacere avere la tua e puoi pensare se farò tutto quel che vorrai, tanto più che essendo vicino all'editore posso bene intendermi in tutto e sorvegliare perchè le edizioni riescano sempre migliori.

A Zanichelli non ho mai scritto e, naturalmente, non ho mai risposto. Ma scriverò subito, e se tu avessi occasione di incontrarlo ricordargli il piccolo *conto*.

Ho sempre intenzione di illustrare l'*Odissea* (sic!) e conto in Settembre andare a Corcira e a Itaca.

Questo mio disegno è unito a una nuova incisione che sto inventando, e spero bene.

Dove potrei trovare le parti da te tradotte? E io spero che tu presto darai all'Italia l'intera traduzione tanto desiderata da tutti.

Ricordami alla Sorella e ricordati del tuo

Adolfo pittore

P.S. - Oggi Bemporad mi ha chiamato e ci siamo subito intesi



VIII

Ascoli Piceno - 14 Agosto 1907 Palazzo della Provincia

Caro Pascoli, si sta facendo qui un numero unico per onorare Luigi *Mercantini* e io a nome di *tutti* i buoni marchigiani ti prego vivamente perchè unisca due *sole parole o molte*, se credi.

Noi attendiamo ansiosi.

Tuo sempre.

Adolfo de Carolis

IX

Ascoli Piceno 5 Sett. [1907]

Caro Pascoli, dunque si può avere niente per *Mercantini*? I buoni Piceni aspettano sempre! Anch'io ti prego vivamente. *Due parole*. Risponderai?

Ricordami alla sorella e ricordati del tuo

Adolfo de Carolis

X

[Dal timbro postale: 10.9.08]

Caro Giovanni farò subito le due iniziali e poi la copertina poi tutto ciò che vorrai. Mandami presto le indicazioni perchè fra giorni dovrò andar fuori. Ma poi torno. Ieri a Torre del Lago da Nomellini, pensai di venire a trovarti, ma poi il tempo passo.

Tanti saluti dal tuo Adolfo

XI

[Dal timbro postale S. Benedetto del Tronto 14-9-1908]

Caro Pascoli, m'è nata al mare un'altra bambina col sole del I Settembre. Si chiama Adriana Eliodora.

Come vanno le nuove edizioni? Qui sto facendo qualcosa su l'*Odissea*; avresti per caso quei tuoi brani pubblicati? Pindemonte è insopportabile. Mi faresti un gran regalo. Saluta la sorella caramente da Monte...

tuo Adolfo da Montefiore.